

NOME _____

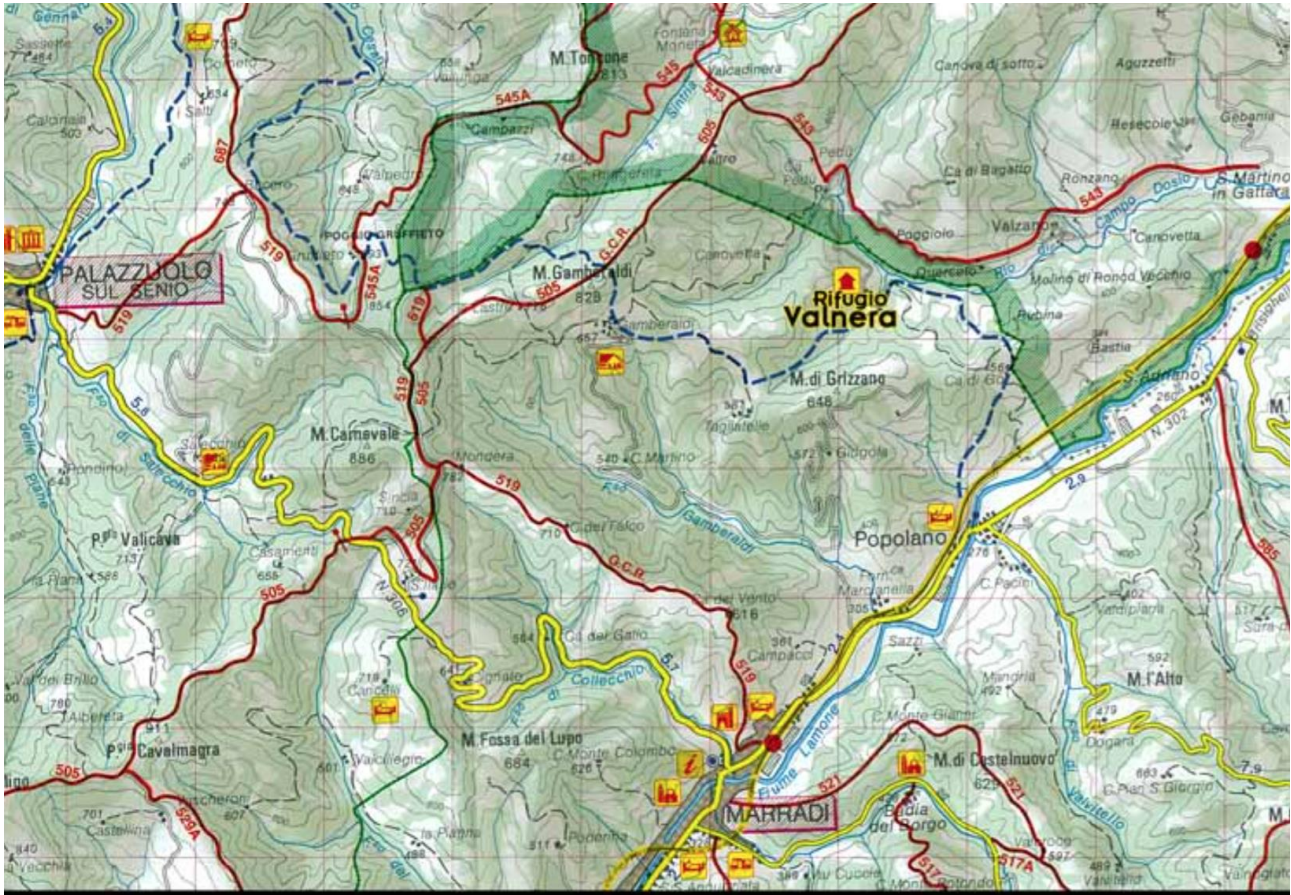
COGNOME _____



GRUPPO _____

URLO:

Dove siamo



Cordinate: WGS84 - 44° 06' 40" N, 11° 37' 46" E

Sentiero UOEL n. 4 S. Martino in Gattara - Rifugio Valnera

Sentiero UOEL n. 5 Popolano - Rifugio Valnera

Come raggiungere il rifugio Valnera:

Trenino: Linea Ravenna Firenze - STOP San Martino in Gattara

Si prosegue lungo i sentieri UOEL n. 4 o 5. (percorso a piedi)

Auto: Autostrada uscita a Faenza, proseguire SS 302 direzione Firenze alla località San Martino in Gattara deviazione per Rifugio Valnera.

Giornata tipo

Ore 7.30 Sveglia

Ore 7.45 Preghiera

Ore 7.50 Ginnastica

Ore 8.15 Colazione

Ore 8.45 Servizi

Ore 10.00 Ispezione/Riflessione

Ore 11.00 Attività/Servizi

Ore 12.30 Pranzo

Ore 13.30 Servizi/Riposo

Ore 15.00 Attività

Ore 16.30 Merenda

Ore 18.00 Doccia/Servizi

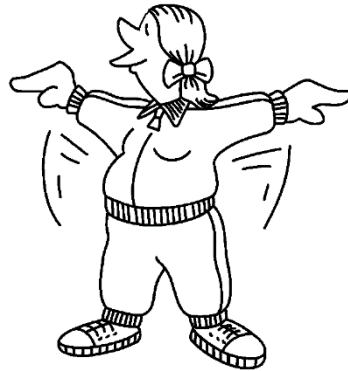
Ore 19.30 Cena

Ore 20.15 Servizi

Ore 21.00 Fuoco

Ore 23.00 Pulizia personale

Ore 23.30 Nanna...Silenzio ASSOLUTO!

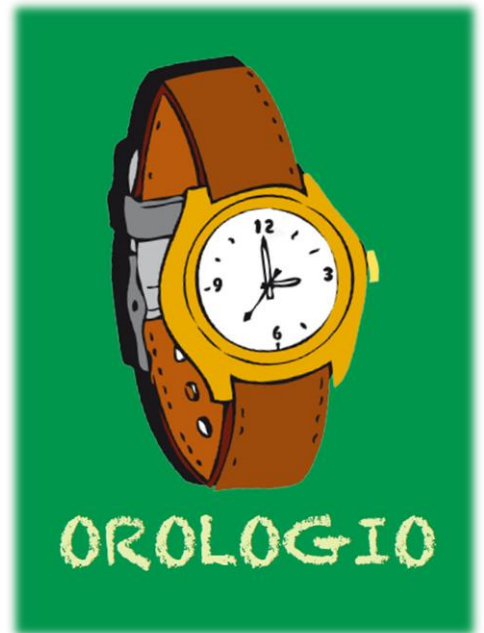


OROLOGIO

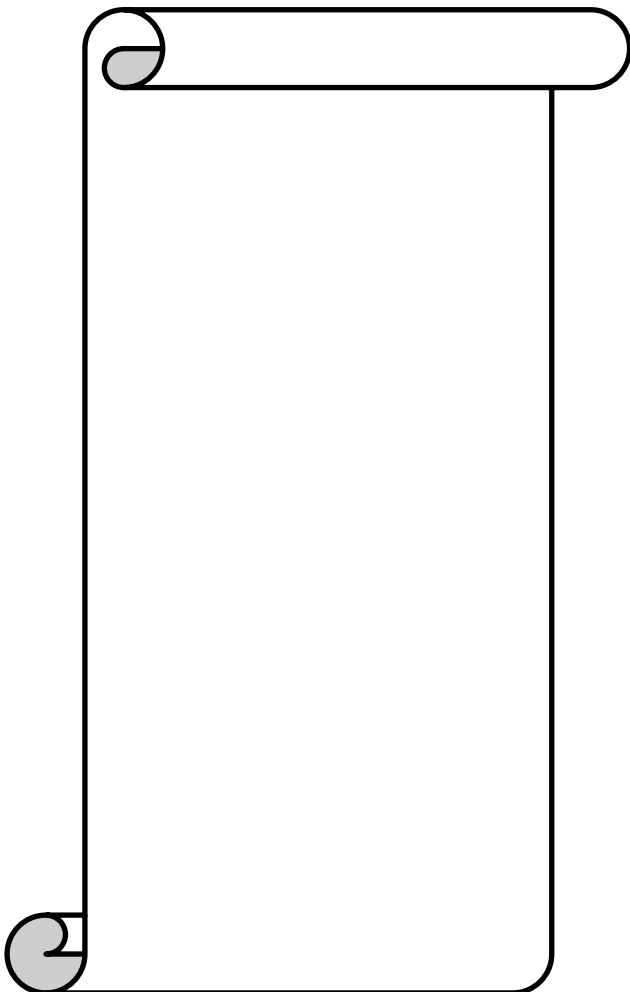
L'orologio è uno strumento di indicazione dell'ora e, in senso più generale, di misurazione del trascorrere del tempo. È costituito essenzialmente da un motore, da un sistema di trasmissione e di controllo dell'energia nonché da un vero e proprio indicatore del tempo, il quadrante.

Quello che utilizziamo tutti i giorni si chiama 'orologio al quarzo', ed è un tipo di orologio in cui la misura dello scorrere del tempo è determinata dalle oscillazioni di un cristallo di quarzo.

L'orologio da polso fu inventato alla fine del XIX secolo da Patek Philippe, ma inizialmente fu considerato un accessorio esclusivamente



femminile. Tra gli uomini era comunemente usato l'orologio da tasca, diffuso già



nel XV secolo. Esistono o sono esistiti sistemi a lancette diversi da quello abituale. Nei primi orologi era impiegata una singola lancetta e le frazioni di ora potevano essere dedotte dalla posizione dell'indicatore tra due tacche di ore consecutive. In altri orologi vengono utilizzate lancette la cui estremità non ruota circolarmente ma si sposta avanti ed indietro lungo un arco. Alcuni modelli di orologi adatti per persone non vedenti hanno il coperchio del quadrante apribile in modo che la lettura dell'ora possa essere effettuata al tatto.

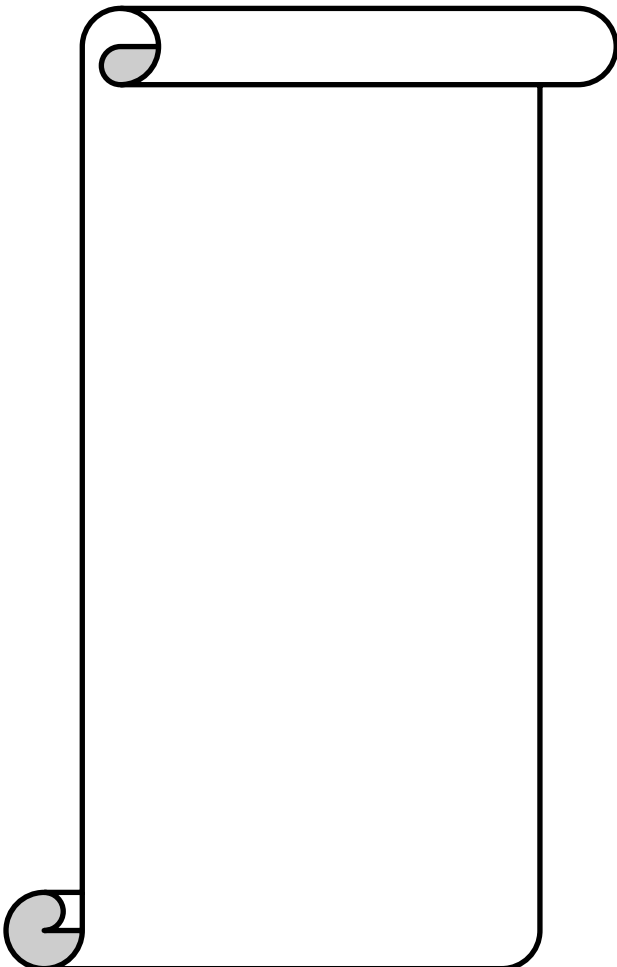
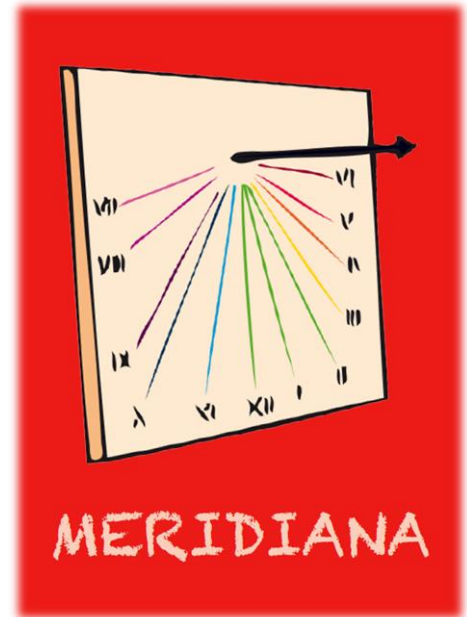
MERIDIANA

La meridiana, detta anche più correttamente orologio solare, è uno strumento di misurazione del tempo basato sul rilevamento della posizione del Sole. Ha origini molto antiche e nella sua accezione più generale indica in massima parte gli orologi solari presenti sui muri degli edifici. In senso stretto, con meridiana si dovrebbe intendere unicamente l'indicatore del passaggio del Sole a mezzogiorno.

L'ago della meridiana è lo stilo, detto gnomone; è l'asta che, tramite l'ombra proiettata sul piatto (o quadrante) dell'orologio stesso, permette l'indicazione dell'ora. Gli orologi solari e le meridiane erano già conosciuti nell'antico Egitto e presso altre civiltà, e

successivamente tra quella dei Greci e dei Romani. L'origine di questa scienza è tuttavia ancor più antica rispetto alla civiltà egizia e le prime testimonianze risalgono addirittura al Neolitico.

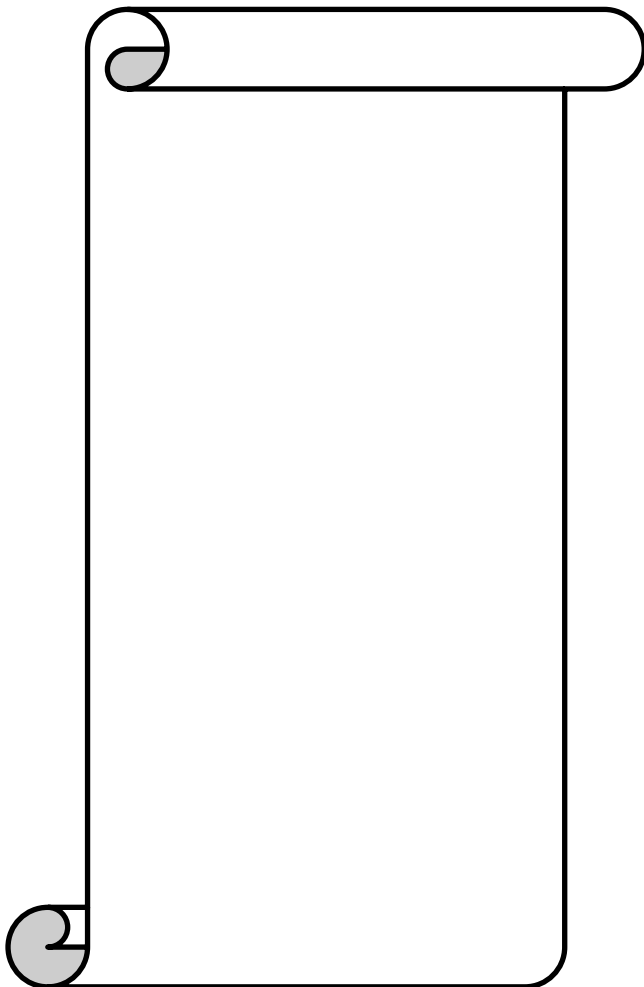
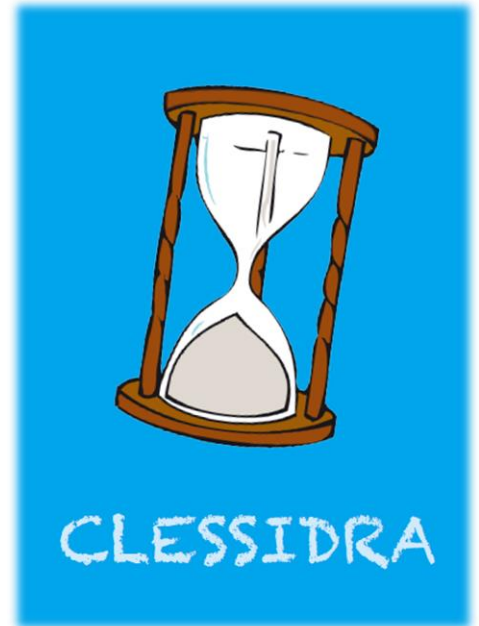
Lo studio degli orologi solari è chiamato gnomonica o meno frequentemente sciaterica. Stonehenge è uno dei più antichi esempi di meridiana, risalente al 2500 a. C.



CLESSIDRA

La clessidra (dal greco *κλεψύδρα*, *klepsýdra*, che letteralmente significa "ruba-acqua") è un dispositivo per la misura dello scorrere del tempo basata su un flusso costante di acqua in uscita da un contenitore.

Poiché il flusso di acqua non è facilmente controllabile e dipendente da diverse variabili, questo orologio non è né molto preciso né molto accurato. È stato però il primo strumento di misura del tempo indipendente dalle osservazioni astronomiche. Uno dei più antichi esemplari fu ritrovato nella tomba del faraone Amenhotep I, risalente al XV secolo a.C..



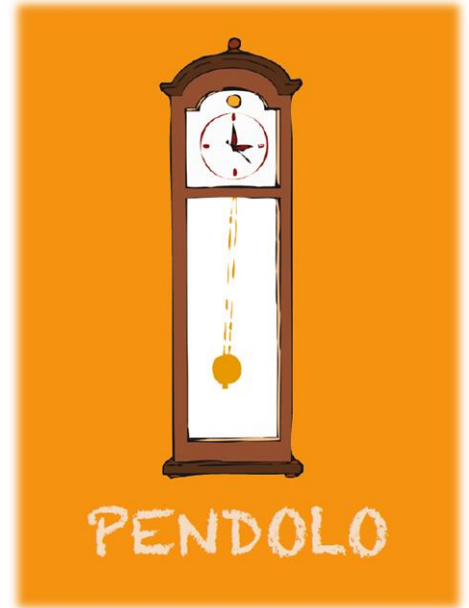
In Grecia l'uso della clessidra fu introdotto nel 325 a.C., sotto forma di contenitori in pietra di forma tronco conica che facevano fuoriuscire acqua da un foro praticato sul fondo, a un ritmo costante. Altre clessidre avevano forma cilindrica o a coppa e venivano lentamente riempiti da un flusso costante di acqua. Alcuni segni sulla superficie interna del contenitore indicavano il trascorrere delle ore al salire del livello del liquido.

Tra i progettisti di orologi di questo tipo vi furono Archimede ed Erone di Alessandria.

PENDOLO

L'orologio a pendolo – o più semplicemente pendolo – è un dispositivo per la misura del trascorrere del tempo basato sulla regolarità dell'oscillazione (isocronismo) di un pendolo meccanico. Attualmente, a partire dal XX secolo, questo strumento è stato superato in precisione dall'orologio al quarzo prima e dall'orologio atomico poi, ma continua ad avere un certo impiego per la sua valenza estetica ed artistica.

Alcuni modelli sono infatti incassati in pregiati mobili in legno e sono considerati pregevoli opere di meccanica artigianale di precisione. Esistono pezzi dotati di elaborate suonerie, organi musicali e complessi meccanismi scenografici animati.



Le dimensioni spaziano da piccoli oggetti da scrivania, alle pendole da salotto, fino ai grandi meccanismi da torre. La regolarità nel moto del pendolo fu studiata da Galileo Galilei nel XVII secolo, ma l'invenzione dell'orologio a pendolo è attribuita a Christiaan Huygens che ne depositò il brevetto nel 1656. La fabbricazione iniziò nel 1657 per opera di artigiani olandesi ed ebbe rapida diffusione.

TEMPO

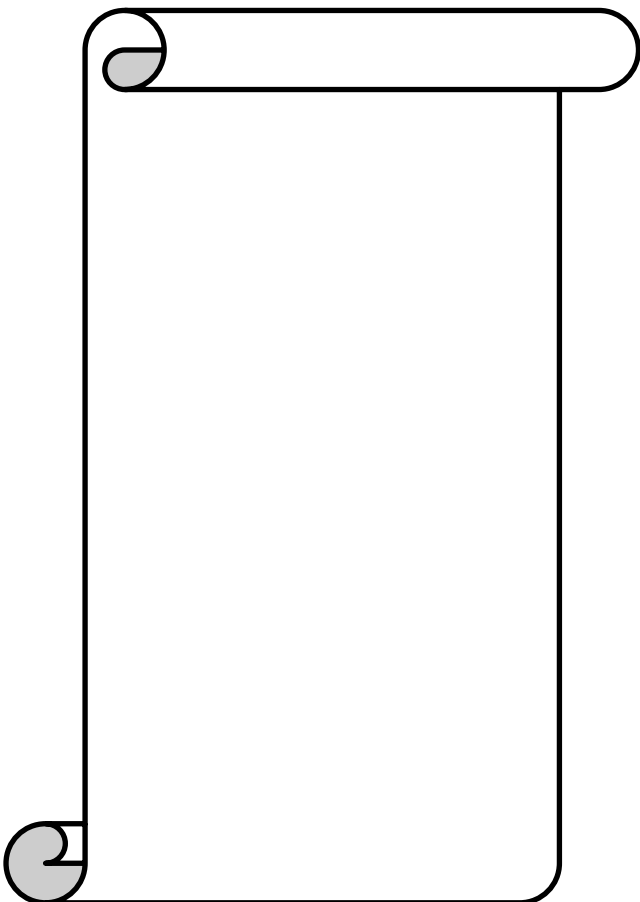
Il tempo è la dimensione nella quale si concepisce e si misura il trascorrere degli eventi. Esso induce la distinzione tra passato, presente e futuro.

La complessità del concetto è da sempre oggetto di studi e riflessioni filosofiche e scientifiche.

Dalla nascita dell'universo, presumibilmente e secondo la conoscenza umana, inizia il trascorrere del tempo. I cambiamenti materiali e spaziali regolati dalla fisica determinano, secondo l'osservazione, il corso del tempo. Tutto ciò che si muove nello spazio e/o si trasforma è così descritto anche a livello temporale. Alcuni esempi tra i più immediati della correlazione tra tempo e moto sono la rotazione della Terra attorno al proprio asse, che determina la distinzione tra il giorno e la notte, e il suo percorso di rivoluzione su di un'orbita ellittica intorno al Sole, che determina le variazioni stagionali.



L'unità di misura standard del Sistema Internazionale è il secondo. In base a esso sono definite misure più ampie come il minuto, l'ora, il giorno, la settimana, il mese, l'anno, il lustro, il decennio, il secolo e il millennio. Il tempo può essere misurato, esattamente come le altre dimensioni fisiche. Gli strumenti per la misurazione del tempo sono chiamati orologi. Gli orologi molto accurati vengono detti cronometri. I migliori orologi disponibili (al 2016) sono gli orologi atomici.



LE LEGGI DEL CAMPO

- 1) Vogliamo rispettare il nome di Dio e rispettarci senza parolacce
 - 2) Vogliamo far tesoro dell'esperienza che faremo imparando da chi ne ha più di noi per tornare a casa con più carica e voglia d'onore
 - 3) Il nostro corpo è “casa di Dio”: pulizia e ordine
 - 4) Quello che vale nel gioco, non è vincere o perdere, ma divertirsi
 - 5) Quando qualcuno parla, gli altri ascoltano
 - 6) Non si rompe il cerchio senza permesso
- ...la riuscita del campo dipende anche dal tuo impegno!!

È POSSIBILE

- Giocare a fondo senza essere brutali
- Urtare un avversario e scusarsi
- Giocare senza gettarsi sul più debole
- Farsi dei lividi o essere sconfitto senza mettersi a imprecare
- Interrompere un gioco per fare una buona azione

“SOLO COSI' IL NOSTRO CAMPO NON SARA' UNA BATTAGLIA DI SELVAGGI”

COME VINCERE LA TACCA DI...

PULIZIA: questa tacca viene data al gruppo che ha ottenuto la media più alta nei voti nell'ispezione del mattino.

GINNASTICA: per vincere questa tacca è indispensabile che tutti si impegnino a fare bene la ginnastica del mattino.

SERVIZI: questa tacca è molto importante perché far bene i servizi significa prima di tutto avere rispetto degli altri. La tacca viene data al gruppo che nella giornata ha fatto bene e con entusiasmo tutti i servizi previsti dalla ruota dei servizi.

LITURGIA: la preghiera che ogni gruppo, a turno, deve preparare prima di ogni pasto, è un servizio; ma poiché è molto importante, gli educatori, se fatta bene, possono premiare con questa tacca speciale. **ATTENZIONE!** Per vincere questa tacca non basta inventare una preghiera all'ultimo momento (gli educatori se ne accorgono benissimo), ma se davvero ci tieni a vincerla, cerca di essere semplice ed originale e magari...cerca un po' di ispirazione dal Vangelo.

CANTO: gli educatori danno questa tacca a chi ha cantato di più e meglio al fuoco.

FUOCO/REGIA FUOCO: la tacca viene vinta dal gruppo che, la sera prima, ha avuto la regia fuoco a patto che il fuoco sia ricco di novità (gli educatori sconsigliano di ripetere gli stessi giochi e le stesse danze delle sere precedenti e consigliano di alternare un gioco ad un canto, una scenetta o una danza, etc...presi dal libretto o, meglio ancora, inventati da voi.

SPETTACOLO: se vuoi vincere questa tacca, fai con il tuo gruppo una bella scenetta. Essa non deve durare troppo, deve coinvolgere tutti, deve far divertire tutti e deve avere come tema quello proposto dagli educatori.

RIFLESSIONE: il segreto per vincere questa tacca (dopo il gioco, quando ci si riunisce in cerchio per riflettere) è stare attento a quello che si legge, a quello che dicono gli educatori, a quello che dicono gli altri! Puoi sforzarti di dire cosa pensi e non avere paura di dire sciocchezze. Se proprio non è giornata, cerca almeno di fare silenzio e di ascoltare gli altri. Se farai così alla fine del campo sarai diventato un po' più grande.

DAYSTYLE: *gli educatori la considerano la tacca più importante! Avere stile vuol dire: presentarsi in squadra sempre per mano (aspettare anche i più lenti del gruppo, magari aiutandoli), essere leali e motivati nei giochi, non litigare, sacrificarsi un po' per far felici gli altri, non rifiutarsi di fare quello che dicono gli educatori; insomma rispettare scrupolosamente le leggi del campo.*

CAMPO: è un riconoscimento che gli educatori danno alla squadra che vince il campo.

EXTRA: esistono altre tacche particolari che gli educatori possono decidere di dare ai gruppi più meritevoli. Per esempio: la tacca di urlo, di disponibilità, etc...

IN BOCCA AL LUPO!!

Domenica 24 Luglio 2016

Preghiera di inizio campo

Signore, eccoci qui davanti a te.
Oggi comincia per noi un'esperienza nuova.
Non sappiamo cosa ci riserverà.
Insieme ai nostri zaini e borse, portiamo con noi la nostra storia personale,
i nostri sogni, la voglia di stare insieme e di fare nuove amicizie.
Vogliamo soprattutto conoscerti, Signore,
perché mai come in questo tempo della nostra vita sei così misterioso...
Solo se ti conosciamo possiamo sceglierti come riferimento forte
capace di aiutarci a trovare la strada giusta per noi.
Facci sperimentare che tu, in tanti modi, sei accanto a noi e parli alla nostra vita.
La tua parola entri dentro di noi e ci insegni a dire un "grande sì",
così come hanno fatto tutte quelle persone
che hanno scelto di seguirti donando la loro vita a te.
Signore, benedici queste giornate,
i nostri animatori, la vita di ciascuno di noi.
Rendici testimoni di fraternità e di amicizia,
col coraggio di dire a quanti incontreremo che tu sei il bene,
la gioia, il perdono, l'amore che non abbandona mai.
Amen.



Lunedì 25 Luglio 2016

ASCOLTO ACCOGLIENZA AMICIZIA

Preghiera

Caro Gesù, ti ringrazio per aver fatto nascere questo nuovo legame di amicizia. So che l'amicizia è un tesoro, e per questo ti chiedo di proteggerla e metterla al riparo da qualsiasi insidia. Fa' che questa amicizia sia uno specchio di acqua trasparente, un luogo in cui rinfrescare il mio cuore, un rapporto di amore e di crescita. Illumina il cuore degli amici, affinché siano leali gli uni con gli altri e siano presenti in ogni momento, con il corpo, ma soprattutto con il cuore. Gesù, permettimi di custodire questa amicizia e di farne un momento di dono del mio amore.

Amen.

Giovanni 15,12-15

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

L'amicizia è un tesoro

Il momento dell'incontro con gli altri è fondamentale per la crescita di ognuno di noi. L'amicizia è un valore veramente importante per i giovani. È un tesoro meraviglioso, inestimabile, che non può assolutamente mancare nella vita di ogni persona. Nell'amicizia sono racchiuse tantissime ricchezze: l'altruismo, l'intimità, l'allegria, l'impegno, la gioia dell'incontro e della *scoperta* dell'altro, la capacità di comprendersi e di accettarsi reciprocamente, la possibilità di trovare conforto nei momenti difficili. Per tutte queste ragioni si dice che "chi trova un amico trova un tesoro". Non un tesoro fatto di denaro o di gioielli, ma un immenso patrimonio interiore, che accarezza il cuore e dona gioia alla nostra anima. Per noi ragazzi l'amicizia è fondamentale, significa avere qualcuno con cui confidarsi e parlare dei nostri problemi. Non sostituisce il rapporto con i genitori, è qualcosa di diverso e di complementare. Con gli amici possiamo discutere da pari a pari, impariamo a gestirci autonomamente, a fare progetti, a programmare attività (divertimento, sport). Sono piccole cose, ma aiutano a crescere, stare con gli amici ci insegna anche ad essere meno egoisti, a non mettere sempre noi stessi al primo posto, a prenderci cura degli altri. È questo il bello dell'amicizia: riuscire a sentirsi parte di un gruppo, realizzarsi con gli altri, crescere assieme, legati da vincoli di affetto e stima che si mantengono anche quando si è diventati adulti.



DOMANDE PER RIFLETTERE

- Cosa significa per voi "amicizia"?
- Che valore date all'amicizia?
- Quando definite una persona un amico?
- Cosa vi aspettate da un'amicizia?



CANTO: "Le cose che vivi" (L. Pausini)

Quando l'amicizia

Ti attraversa il cuore,

Lascia un'emozione,

che non se ne va.

Non so dirti come,

Ma succede solo

Quando due persone

Fanno insieme un volo.

Che ci porta in alto,

Oltre l'altra gente,

Come fare un salto

Nell'immensità

E non c'è distanza, non c'è mai

Non ce n'è abbastanza, se

Se tu sei già dentro di me,

Per sempre

In qualunque posto sarai,

In qualunque posto sarò,

Tra le cose che vivi

Io per sempre vivrò.

In qualunque posto sarai,

Ci ritroveremo vicino,

Stretti l'uno nell'altro,

Oltre il destino

Su qualunque strada,

In qualunque cielo,

E comunque vada

Noi non ci perderemo.

Apri le tue braccia,

Mandami un segnale,

Non aver paura, che ti troverò

Non sarai mai solo ci sarò

Continuando in volo che,

Che mi riporta dentro te

Per sempre

In qualunque posto sarai,

In qualunque posto sarò,

Tra le cose che vivi

Io per sempre vivrò.

In qualunque posto sarai,

Non esisteranno confini

Solamente due amici

Più vicini

Credi in me,

Non avere dubbi mai,

Tutte le cose che vivi

Se sono vere come noi,

Lo so, tu lo sai

Che non finiranno mai

In qualunque posto sarai,

In qualunque posto sarò,

Tra le cose che vivi

Io per sempre vivrò.

In qualunque posto sarai,

In qualunque posto sarò,

Se mi cerchi nel cuore,

Nel tuo cuore vivrò

In qualunque posto sarai,

Ci ritroveremo vicino,

Stretti l'uno nell'altro,

Oltre il destino!

In qualunque posto sarai,

In qualunque posto sarò,

Tra le cose che vivi

Io per sempre vivrò.

Martedì 26 Luglio 2016

CAPACITÀ DI VIVERE IL PRESENTE

Preghiera

Dio mio, insegnami ad usare bene il tempo che tu mi dai, senza sciuparlo.

Insegnami a prevedere senza tormentarmi,
insegnami a trarre profitto dagli errori passati
senza lasciarmi prendere dagli scrupoli.

Insegnami ad immaginare l'avvenire
senza disperarmi che non possa essere quale io l'immagino.

Insegnami ad agire senza fretta,
e ad affrettarmi senza precipitazione.

Fa' che io ami il tempo
che tanto assomiglia alla tua grazia
perché esso porta tutte le opere alla loro fine
e alla loro perfezione.

Vangelo - Matteo (6,25-34)

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.



Brani per pensare...

"Buon giorno", disse il piccolo principe.

"Buon giorno", disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete.

Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

"Perché vendi questa roba?" disse il piccolo principe.

"E' una grossa economia di tempo" disse il mercante. "Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatre minuti alla settimana".

"E che cosa se ne fanno di questi cinquantatre minuti?".

"Se ne fa quel che si vuole..."

"Io", disse il piccolo principe, "se avessi cinquantatre minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana..."

(Il Piccolo Principe)



Tu, o caro giovane, devi sapere che l'uomo, è nato per il lavoro, e quando non lavora è fuori del suo centro e corre grande rischio di offendere il Signore.

L'ozio, dice lo Spirito Santo, è il Padre di tutti i vizi, mentre lo stare occupati, li combatte e li vince tutti.

Non vi è tormento maggiore per i dannati dell'inferno, che il pensiero di aver passato in ozio quel tempo che Dio aveva loro dato per salvarsi; e non vi è consolazione più grande per i beati del Paradiso quanto il pensiero che un po' di tempo impiegato per la gloria di Dio fece loro guadagnare un bene eterno.

Con questo non voglio dire che tu debba lavorare da mattino a sera senza alcun sollievo: devi anche divertirti, scegliendo però divertimenti che siano costruttivi, come lo sport, la lettura di buoni libri e così via.

Ciò che mi preme raccomandarti per ultimo è che anche durante il gioco tu abbia a ricordarti qualche volta del Signore, offrendo a Suo onore e gloria lo stesso divertimento.

(Don Bosco Ritorna)

DOMANDE PER RIFLETTERE

- _ Quali sono le attività che impegnano maggiormente il mio tempo?
- _ Dedico un po' del mio tempo libero ad aiutare altre persone?
- _ Dedico un po' del mio tempo libero alla preghiera?
- _ Riesco a trovare durante la giornata un momento per riflettere su me stesso?

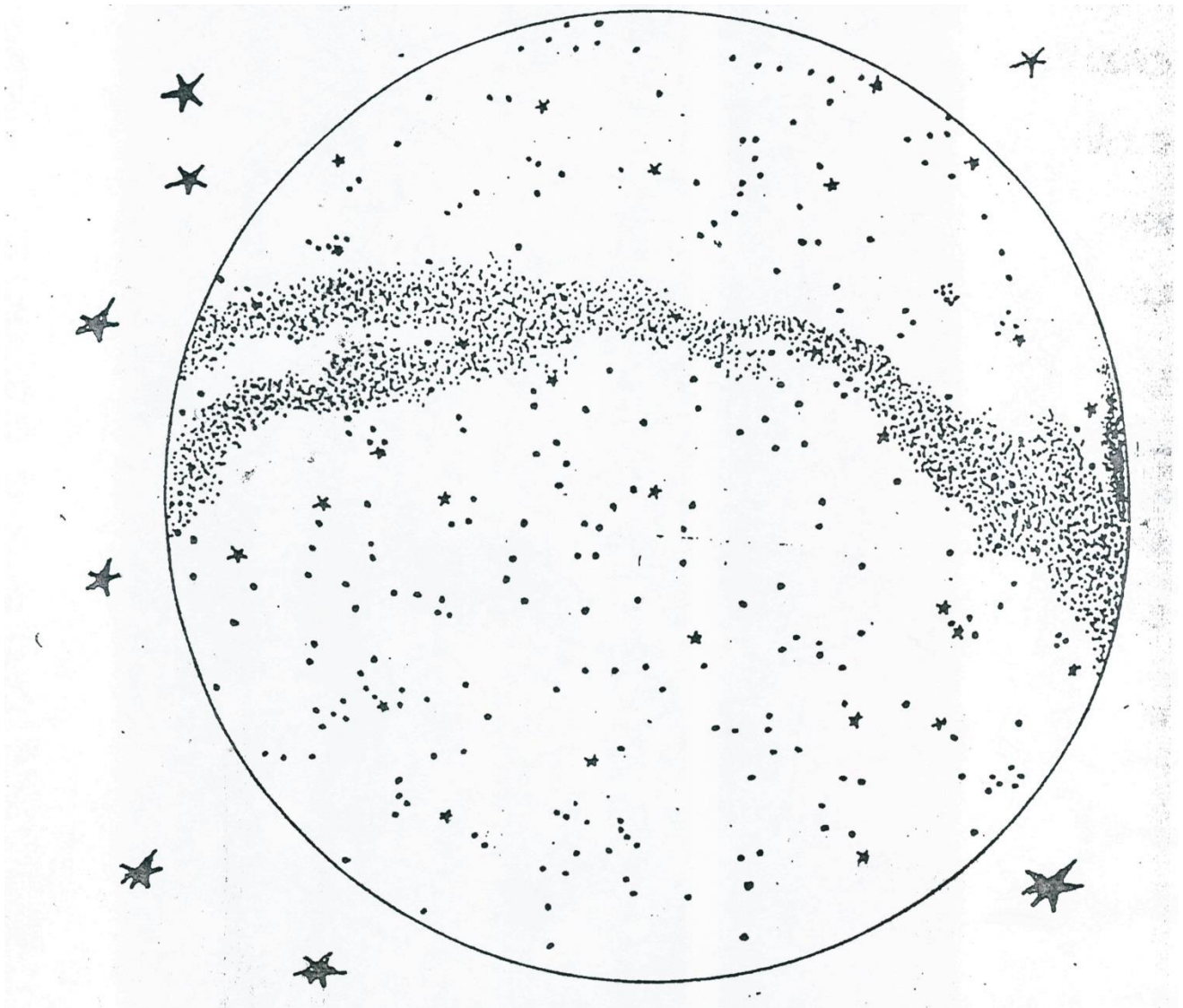
CANTO: "Senza fare sul serio" (Malika Ayane)

C'è chi aspetta un miracolo
e chi aspetta l'amor
chi chiede pace a un sonnifero
chi dorme solo in metrò
Lento può passare il tempo
ma se perdi tempo
poi ti scappa il tempo, l'attimo
lento come il movimento
che se fai distratto
perdi il tuo momento
perdi l'attimo
E chi guarda le nuvole
e chi aspetta al telefono
chi ti risponde sempre però
chi non sa dire di no
Lento può passare il tempo
ma se perdi tempo
poi ti scappa il tempo, l'attimo
lento come il movimento
che se fai distratto
perdi il tuo momento
perdi l'attimo
Tu non lo sai come vorrei
ridurre tutto ad un giorno di sole
tu non lo sai come vorrei
saper guardare indietro
senza fare sul serio
senza fare sul serio
come vorrei distrarmi e ridere

C'è chi si sente in pericolo
c'è chi si sente un eroe
chi invecchiando è più acido
chi come il vino migliora
Lento può passare il tempo
ma se perdi tempo
poi ti scappa il tempo, l'attimo
lento come il movimento
che se fai distratto
perdi il tuo momento
perdi l'attimo
prendi l'attimo
Tu non lo sai come vorrei
ridurre tutto ad un giorno di sole
tu non lo sai come vorrei
saper guardare indietro
senza fare sul serio
senza fare sul serio
come vorrei distrarmi e ridere

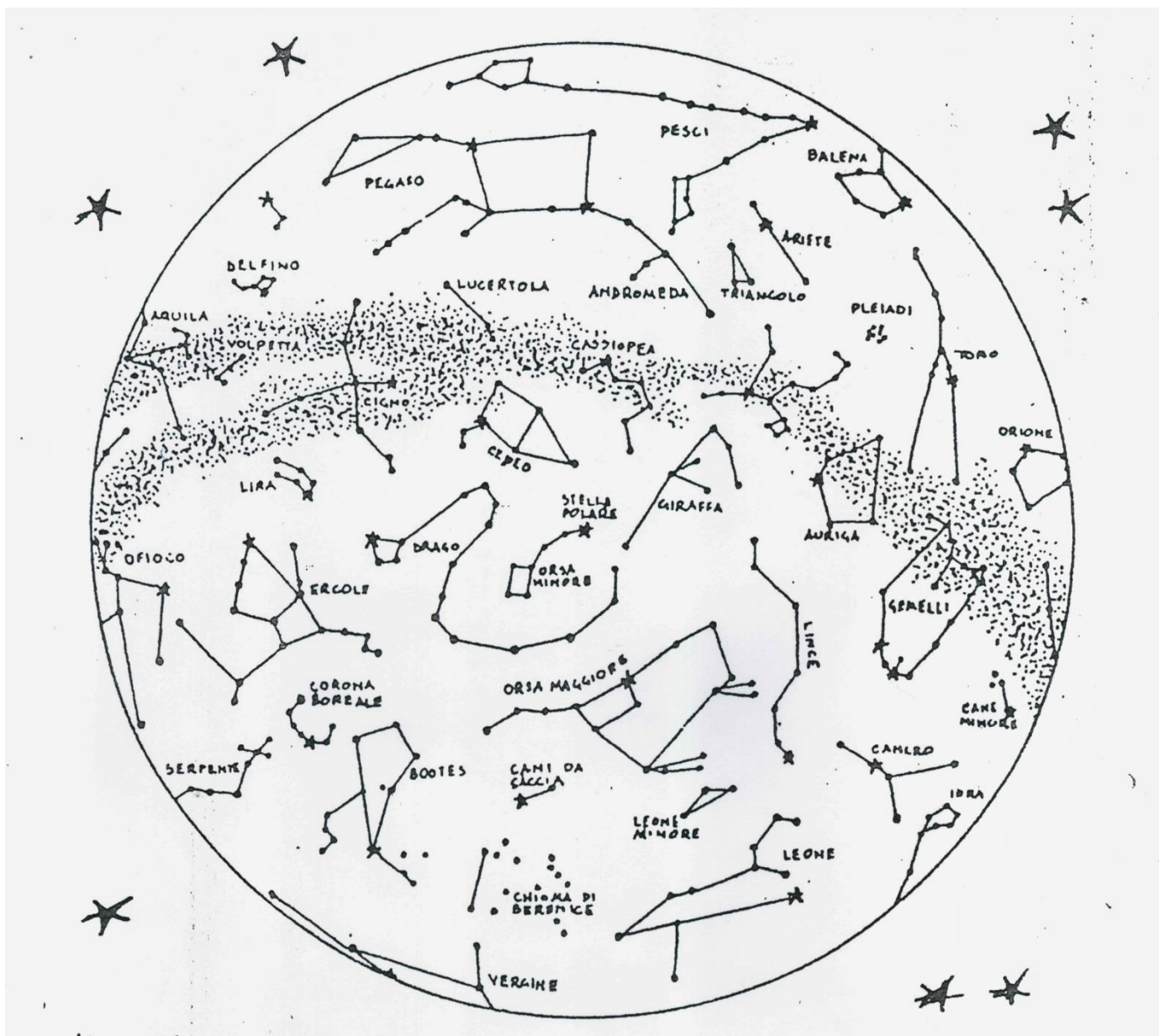


COSTELLAZIONI



Alza gli occhi verso il cielo in una notte limpida e serena: vedrai una miriade di stelle scintillanti. Fin dai tempi più antichi, gli uomini hanno raggruppato insieme le stelle che sembravano più vicine, definendo così le costellazioni e vedendo in esse figure di uomini, o di animali, o di personaggi mitologici.

Le stelle non sono ferme nel cielo, ma sembrano girare sulla nostra testa: in effetti è la terra a girare. Possiamo pensare il cielo stellato come un enorme ombrello rotante sul quale sono poste le stelle così come noi le vediamo.



Al vertice dell'ombrello, dove il bastone incontra la tela, c'è la Stella Polare. Quindi, mentre tutte le stelle ruotano insieme all'ombrello, la Stella Polare non si muove: essa indica il Nord.

A causa di questa rotazione, ogni notte, alla stessa ora, le stelle che osservi nel cielo sono leggermente spostate verso occidente rispetto alla notte precedente.

Vi sono alcune costellazioni che sono visibili tutto l'anno, esse sono dette "circumpolari". Altre costellazioni sono visibili solo in alcuni periodi dell'anno.

Mercoledì 27 Luglio 2016

ESSENZIALITÀ E SEMPLICITÀ

Preghiera

L'essenziale si vede solo con il cuore! L'essenziale è Amare.

L'essenziale è Amare anche quando si sta nel buio nella solitudine,
quando si è incompresi, maltrattati e rinnegati.

L'essenziale è Amare, perdonando una mamma che abbandona il proprio figlio,
un fratello che rinnega il proprio fratello, un amico che tradisce.

L'essenziale è Amare anche quando non si è creduti, non si è capiti o
apprezzati e quando dopo aver fatto tanto non si riceve che amarezza e indifferenza.

L'essenziale è Amare anche quando non si è amati.

Gesù Bambino, insegnaci ad amare sempre e comunque! Amen.

Dal Vangelo di Luca 18, 18-30



Un notabile lo interrogò: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*». Costui disse: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi». Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: «Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. È più facile per

un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!».

Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi potrà essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

Pietro allora disse: «Noi abbiamo lasciato tutte le nostre cose e ti abbiamo seguito». Ed egli rispose: «In verità vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà».

DOMANDE PER RIFLETTERE

- 1) Gesù invita gli apostoli a lasciare tutto ciò che hanno e di seguirli. Per fare ciò utilizza la metafora della cruna dell'ago: spiegate il significato.
- 2) Come avreste reagito alle parole di Gesù?
- 3) «Non si vede bene che col cuore: l'essenziale è invisibile agli occhi.». Chi dice questa frase? Cos'è secondo te l'essenziale?

- 4) Quale figura religiosa può essere considerata un esempio di questa essenzialità/semplicità? Spiega.
- 5) Come è possibile ricollegare a Momo queste qualità?
- 6) L'uomo cerca Dio e in questa ricerca è essenziale il coinvolgimento di tutto ciò che siamo! Cosa cerchi veramente? Cos'è essenziale per la tua vita?

CANTO: "L'Essenziale" (M. Mengoni)

Sostengono gli eroi
"Se il gioco si fa duro, è da giocare"
Beati loro poi
Se scambiano le offese con il bene
Succede anche a noi
Di far la guerra e ambire poi alla pace
E nel silenzio mio
Annullo ogni tuo singolo dolore

Per apprezzare quello che
Non ho saputo scegliere

Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi e desideri che
Appartengono anche a te
Che da sempre sei per me l'essenziale

Non accetterò
Un altro errore di valutazione
L'amore è in grado di
Celarsi dietro amabili parole

Che ho pronunciato prima che
Fossero vuote e stupide

Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi e desideri che
Appartengono anche a te

Mentre il mondo cade a pezzi
Mi allontano dagli eccessi e dalle cattive abitudini
Tornerò all'origine
Torno a te, che sei per me l'essenziale

L'amore non segue le logiche
Ti toglie il respiro e la sete

Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi e desideri che
Appartengono anche a te

Mentre il mondo cade a pezzi
Mi allontano dagli eccessi e dalle
cattive abitudini
Tornerò all'origine
Torno a te, che sei per me l'essenziale



“La verità profonda, per fare qualunque cosa, per scrivere, per dipingere, sta nella semplicità. La vita è profonda nella sua semplicità” (Ian Glynn)

Giovedì 28 Luglio 2016

FIDUCIA FEDE E SEQUELA

Preghiera

Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Pietro 2,21-25

A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.

DOMANDE PER RIFLETTERE

- Quali sono i motivi che spingono a seguire Momo?
- Gesù ci dà un esempio anche nelle difficoltà, a stringere i denti, a rialzarsi, perché vale la pena seguire Gesù?



CANTO: "Parole in circolo" (Marco Mengoni)

Credo che ognuno abbia il suo modo di star bene
In questo mondo che ci ha intossicato l'anima
E devi crederci per coltivare un sogno
Su questa terra spaventosamente arida
Io l'ho vista sai la vita degli illusi
Con le loro dosi di avidità e superbia
Che per combatterli ti giuro basta poco
Devi interdirla con un po' di gentilezza
Un'alluvione mi ha forgiato nel carattere
Però il sorriso dei miei mi ha fatto crescere
Se qualche volta ho anche perso la testa
Però l'amore mi ha cambiato l'esistenza
Quante cose fai che ti perdi in un attimo
Quanti amici hai che se chiami rispondono
Quanti sbagli fai prima di ammettere che hai torto
Quanti gesti fai per cambiare in meglio il mondo
Liberi, liberi, liberi mi sento liberi
Canto di tutto quello che mi ha dato un brivido
E odio e ti amo e poi amo e ti odio
Finché ti sento nell'anima non c'è pericolo
Dicono che è un'altra ottica se resti in bilico
Dicono che più si complica più il fato è ciclico
Dicono, dicono, dicono parole in circolo
Parole in circolo
Credo che ognuno abbia una strada da percorrere
Ma può succedere che non ci sia un arrivo
E quanti piedi che si incroceranno andando
Ma solo un paio avranno un posto e il suo cammino
Ne conosco gente che sta ancora in viaggio
E non si è mai chiesta in fondo quale sia la meta
Sarà che forse dentro sono un po' Re Magio
E cerco anche in cielo una stella cometa
Una passione mi ha cambiato nella testa
Ma sono un sognatore con i piedi a terra
Cerco di trarre da ogni storia un'esperienza
E di sorridere battendo la tristezza
Quante cose fai che ti perdi in un attimo
Quanti amici hai che se chiami rispondono
Quanti sbagli fai prima di ammettere che hai torto
Quanti gesti fai per cambiare in meglio il mondo
Liberi, liberi, liberi mi sento liberi
Canto di tutto quello che mi ha dato un brivido
E odio e ti amo e poi amo e ti odio
Finché ti sento nell'anima non c'è pericolo

Dicono che è un'altra ottica se resti in bilico
Dicono che più si complica più il fato è ciclico
Dicono, dicono, dicono parole in circolo
Parole in circolo
(Stacco)
Liberi, liberi, liberi mi sento liberi
Canto di tutto quello che mi ha dato un brivido
E odio e ti amo e poi amo e ti odio
Finché ti sento nell'anima non c'è pericolo
Dicono che è un'altra ottica se resti in bilico
Dicono che più si complica più il fato è ciclico
Dicono, dicono, dicono parole in circolo
Parole in circolo
Liberi, liberi, liberi mi sento liberi
Canto di tutto quello che mi ha dato un brivido
E odio e ti amo e poi amo e ti odio
Finché ti sento nell'anima non c'è pericolo
Dicono che è un'altra ottica se resti in bilico
Dicono che più si complica più il fato è ciclico
Dicono, dicono, dicono parole in circolo
Parole in circolo

Venerdì 29 Luglio 2016

CORAGGIO DI ESSERE SE STESSI

Preghiera

Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere Te nei nostri fratelli e sorelle. Apri le nostre orecchie, Signore, perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso. Apri il nostro cuore, Signore, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come Tu ci ami. Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore, perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola, nel tuo nome. Amen

I DUE SASSI

C'erano una volta due sassi di montagna, due fratelli che si erano staccati dalla parete rocciosa e si erano trovati a terra insieme, vicino ad un ruscello. Un giorno decisero di seguire il corso del ruscello per scendere a valle e vedere la grande città. Così si misero di buon sasso... cioè, di buon passo, e rotola oggi, rotola domani, pian piano si dirigevano verso la città. Uno dei due sassi (il più furbo dei due) di tanto in tanto si tuffava nelle acque del ruscello, si fermava un po' a farsi carezzare dall'acqua, e poi riprendeva il cammino.

"Sbrigati!" gli gridava l'altro, il più sciocco dei due, "Non vedi che resti indietro? E poi, cosa ti fermi a fare nell'acqua?"

"Mi levo un po' di polvere di dosso!", rispondeva quello. "Che stupido che sei! Quando esci di qui, e hai fatto due rotolate sulla terra, sei di nuovo sporco come prima! A che ti serve lavarti, se poi ti sporchi ancora?"

Ma il sasso furbo non gli dava retta. Rotolava un po', poi si fermava, entrava nel ruscello e si faceva lavare. Poi tornava sul prato e ricominciava a rotolare. E la cosa bella è che non rimaneva mai indietro! Sì, perché mentre il sasso sciocco, tutto spigoloso e appuntito, faceva una gran fatica a rotolare, e faceva pochi metri per volta, il sasso furbo diventava più rotondo ogni volta che entrava in acqua! Sapete perché? Perché l'acqua, scorrendoli tutta intorno, lo levigava, cioè gli levava ogni volta un po' di pietra di dosso, e lo consumava, così da renderlo liscio e tondo. Così, quando usciva dall'acqua, con poca fatica raggiungeva l'amico sciocco.

Andarono avanti così per un bel pezzo. E ogni volta che il sasso furbo usciva dall'acqua, si accorgeva di essere diventato un po' più piccolo. Entra oggi, entra domani, il sasso furbo stava rimpicciolendo. Il sasso sciocco, che non capiva, lo scherzava ancora di più: "Ecco che cosa ci guadagni a fare il bagno ogni giorno! Se vai avanti di questo passo, fra un po' non ci sarai più! Quell'acqua ti sta uccidendo, ti toglie le forze, e non sei più tu! Ma guardati! Siamo fratelli, figli della stessa montagna! Eravamo uguali, e ora? Tu non sei che un piccolo ciottolo di fiume! Io sì che assomiglio alla grande montagna! Guarda come sono forte!" Ma un bel giorno,

uscendo dall'acqua, il sasso furbo si accorse che ora risplendeva su di lui una strana luce. Era un puntino piccolo piccolo, ma luminoso come il sole. E ogni volta che riemergeva dall'acqua, il puntino luminoso era sempre più grande. Finché, adagio adagio, tutto il suo corpo aveva perduto il colore grigio ed era diventato completamente luminoso e dorato.

Erano ormai giunti in città; il sasso sciocco era identico a quando era partito. Anzi, era ancora più incrostato di polvere e di terra. Il sasso furbo era molto più piccolo, ma tondo e luminoso. Il sasso sciocco si lamentava: "Non capisco proprio che cosa ti abbia ridotto così! Sei mio fratello e quasi non ti riconosco! Ma cosa sei diventato?" (Però era invidioso di quel luccichìo...).

In quell'istante passò accanto a loro un signore con una valigetta in mano. Quando vide i due sassi, si fermò di colpo, si inginocchiò a terra, prese il sasso luminoso, aprì la valigetta e ne estrasse una lente. Osservò attraverso la lente quel piccolo ciottolo, e poi esclamò pieno di gioia: "Ma è una pepita d'oro!". Subito lo avvolse con cura in un panno morbido, lo mise nella valigetta e si incamminò verso il suo negozio in città. Era infatti un gioielliere..

...E... l'altro sasso?...

Rimase solo, vicino al fiume, e finalmente capì: "Che sciocco, sono stato... Ma sono ancora in tempo: mi tufferò nel fiume e mi lascerò levigare fino a che tutto il sasso e le incrostazioni si saranno consumate, e sarò anch'io una pepita d'oro...".

Domande per la comprensione e la catechesi:

- 1) Perché il gioielliere ha preso solo il piccolo ciottolo?
- 2) Perché l'altra pepita era ancora ricoperta di incrostazioni?
- 3) Come ha fatto il primo sasso a diventare pepita?
- 4) Cosa rappresenta il fiume?
- 5) In che cosa i due sassi erano uguali?



LA CONFESSIONE

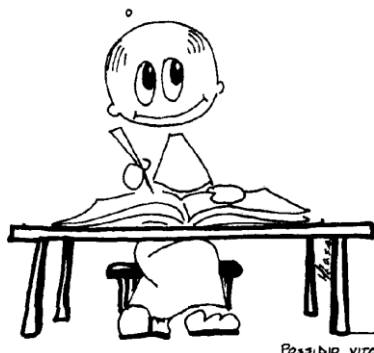
La confessione è composta da cinque parti che cercheremo di comprendere meglio:

1. L'esame di coscienza;
2. il pentimento;
3. il proponimento;
4. la confessione;
5. la felicità.



Prima di accostarti a ricevere il Perdono da Dio Padre è importante rendersi conto del Suo Amore per noi e che ci aspetta a braccia aperte.

Anche tu, **con il Battesimo, sei entrato a far parte della grande famiglia che è la Chiesa**, ed è proprio lì che hai imparato a chiamare Dio «Padre nostro».



1^ TAPPA: L'ESAME DI COSCIENZA

Cos'è il peccato?

PECCATO è

- Non amare Dio e il prossimo
- Non ascoltare Gesù
- Non vivere come un figlio di Dio

L'ESAME DI COSCIENZA

Ti aiuta a vedere i peccati dentro il tuo cuore e ti fa dire: "E' colpa mia, sono stato io! Gesù perdonami"

Con l'esame di coscienza puoi vedere se stai vivendo come un vero figlio di Dio. Importantissimo: Per fare bene l'esame di coscienza è inutile mentire, bisogna ammettere i propri errori senza vergogna.

Quando facciamo peccato?

Quando ci allontaniamo da Dio, facendo del male a noi stessi e agli altri.

Il peccato è il male più grande perché: separa da Dio, fonte del vero bene, e dai fratelli; provoca disordine, solitudine, sofferenza; coinvolge tutti, e non solo chi lo compie: Dio stesso, che soffre del rifiuto e della lontananza di un suo figlio; la comunità cristiana; la comunità degli uomini.

2^ TAPPA: IL PENTIMENTO

Non basta elencare i peccati che abbiamo commesso, bisogna anche capire che ogni volta che commettiamo un peccato facciamo del male a qualcuno (ai genitori, gli amici, Gesù,...); per questo dobbiamo essere tristi e dispiaciuti e pentirci del male che abbiamo commesso. Diciamo che quando una persona compie un'azione sbagliata (dire una bugia, disobbedire,...) poi prova un senso di colpa che non la fa stare bene e la porta a pentirsi di ciò che ha fatto. Con l'esame di coscienza capisci che hai fatto peccato e che hai sbagliato, ma è difficile dire:

"E' colpa mia!!"

Hai paura di dire la verità e riconoscere di aver sbagliato?

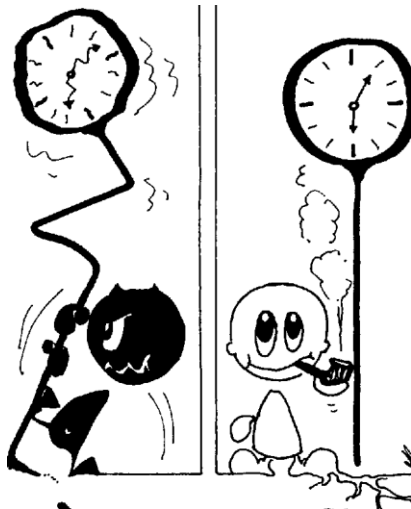
Ma non devi aver paura perché Gesù è in mezzo a noi e con Lui possiamo imparare a riconoscere i nostri peccati. Non c'è più bisogno di cercare scuse.

Ricorda che Gesù ti ama così come sei e ogni volta che chiedi perdono, sarai perdonato!



3^ TAPPA: PROPONIMENTO

Se ti penti per ciò che di sbagliato hai fatto, allora è normale che ti impegni per non farlo più. Quando capisci di aver fatto una cosa sbagliata, è giusto che ti riproponi di non farla più.



Facendo l'esame di coscienza, ti sei reso conto di alcuni tuoi difetti, di quanti sbagli fai magari anche spesso...non preoccuparti, Dio Padre ti ama come sei, l'importante è dispiacersi per il male fatto (anche quando non è molto grave... ricordi che i peccati piccoli sono come tanti sassolini...anche se sono piccoli fanno male se entrano nella scarpa...soprattutto se sono tanti!) e decidere di cambiare in meglio la nostra vita.

Un consiglio: scegli il tuo difetto più "grosso", quello che ti allontana di più dal Signore, dirai al Sacerdote che quello è il difetto che vuoi impegnarti a correggere con l'aiuto di Dio Padre.

4^ TAPPA: LA CONFESSIONE

Questo è il momento in cui ricevi il sacramento: ti siedi di fronte al sacerdote pronto a chiedere e ricevere il perdono di Gesù. Il sacerdote inizia con il segno della croce.

Mi rivolge una parola di saluto e di accoglienza a nome di Gesù.

Poi, tu dici al sacerdote (che in quel momento



rappresenta Gesù) quegli sbagli, quei peccati che hai trovato facendo l'esame di coscienza, indicando quello che più ti vuoi impegnare a correggere. Allora il prete, a nome di Gesù, ti dà alcuni consigli per migliorare la tua vita.

5^ TAPPA: LA PENITENZA

Il prete, a nome di Dio, ti consiglia un gesto di penitenza, un proposito, cioè un impegno per comportarti in maniera diversa, cercando di evitare i peccati che hai confessato. Questo gesto di conversione può essere: una preghiera che esprime la propria fede in Dio e il desiderio di fare la sua volontà, un piccolo servizio; un gesto di carità, o altro.

Poi il sacerdote ti dona il perdono di Dio con queste parole:

Dio, Padre di misericordia che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio,

e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati

ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,

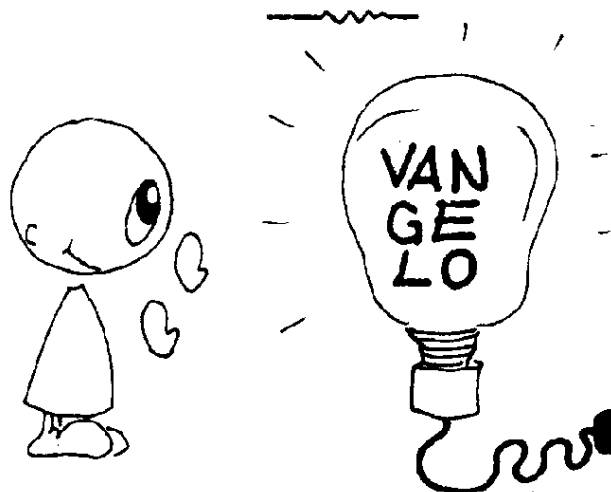
IL PERDONO E LA PACE.

E IO TI ASSOLVO

DAI TUOI PECCATI

NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

E tu, con gioia e riconoscenza a Dio, che ti ha perdonato, fai il segno della croce e rispondi: Amen.



CANTO: "Voglio coraggio" (The Sun)

Notte fonda, buio pesto
Fisso il vuoto che detesto
Il mondo piange in un inferno
Voglio uscire dal silenzio
I dubbi sono inesistenti
Le risposte spesso assenti
Ma chiudo qui col mio passato
Il futuro non va aspettato

E' adesso il momento di dare il meglio a viso aperto
Questo è coraggio: buttarsi anche se c'è il vuoto
Svegliati orgoglio!
Difendi chi è più nel bisogno
Voglio coraggio!
Chi cambia sé cambia il mondo

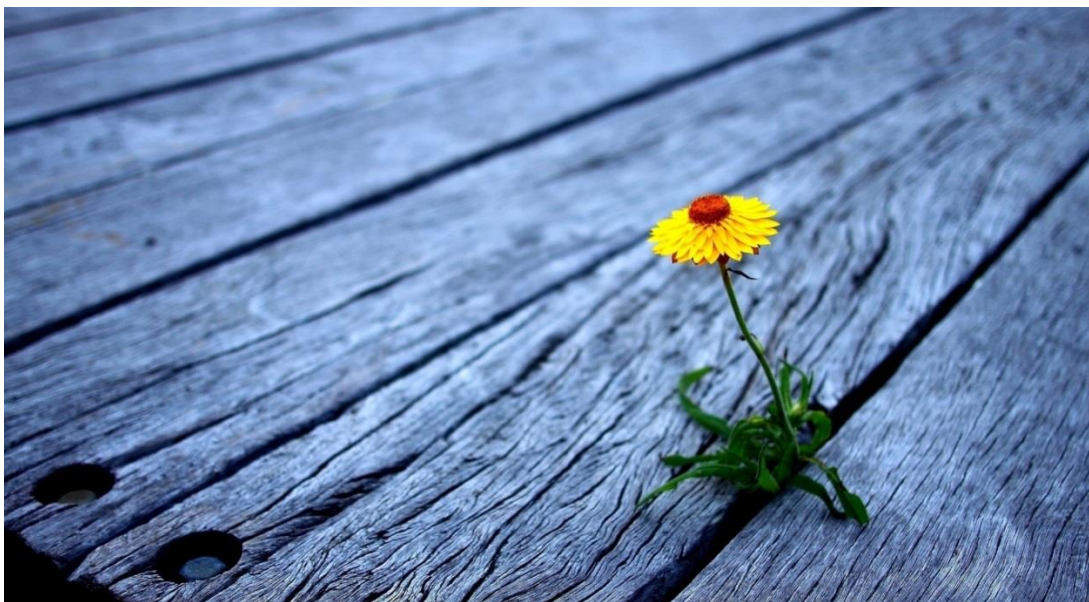
Scarpe nuove appese al chiodo
C'è esclusione, non c'è gioco
Senza spazio il tempo è morto
Non ci sto, gli tengo un posto
Il Bel Paese è in affanno
deriso e vinto, un urlo spento
Ma tutto inizia dall'interno
Un uomo nuovo è un nuovo inizio

Rit.

Se tutti gli sforzi, le attese, le lotte
non bastano a dire
quello che sei
Stringi un po' i denti
Il domani ci chiama
E' un appello, è il momento
atteso, lo sai
Tutto parte da noi.

Rit.

Voglio coraggio!
Io credo in Te e cambio il mondo



Sabato 30 Luglio 2016

SOLIDARIETÀ PROVVIDENZA

Preghiera

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

VANGELO LC 10, 25-37

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: “Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “ Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?”. Costui rispose: “ Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso”. E Gesù: “ Hai risposto bene; fa questo e vivrai”. Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”. Gesù riprese: “ Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò ad una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. Quegli rispose: “ Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa lo stesso”.

Il grazie

Un'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco d cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri. Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite. L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile. Ma la mano di chi? La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. "secondo me è la mano di dio che ci porta da mangiare" disse un bambino. "Un contadino" disse un altro "perché alleva i polli e le patatine fritte". Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano: "È la tua mano, maestra" mormorò il bambino. Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino che era il più piccolo, e lo accompagnava all'uscita. Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto.

DOMANDE PER RIFLETTERE

Chi è il tuo prossimo?

Hai mai pensato al potere immenso delle tue mani?

Quante persone possono aiutare...

CANTO: "Se provi a volare" (Luca Dirisio)

Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi
e sfiorandole sei più libero
Tu lo sai che il mondo
non ti accetta mai per quello che sei
e allunga le distanze
per dividerci
Ma se tu mi sarai accanto, io ci crederò

[Più liberi] Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi
e sfiorandole sei più libero,
sei più libero.

E la senti forte,
come un'onda blu dell'oceano
un sentimento enorme,
proprio dentro te [dentro te]
Stringimi la mano ed io non ti lascerò

[Più liberi] Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi
e sfiorandole sei più libero,
sei più libero.

E corri, dai tutto per essere
fino infondo quello che vuoi.
E se ce la fai,
sei più libero, sei più libero

"Ed io in te, crederò,
se vorrai ci sarò,
canteremo per il mondo,
che se vuoi, ce la fai
lo amerò, lo amerai
perchè tu sei libero"

Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi
e sfiorandole sei più libero,
sei più libero.

E corri, dai tutto per essere
fino infondo quello che vuoi.
E se ce la fai,
sei più libero, sei più libero

Tu lo sai che il mondo
non ti accettà mai
per quello che sei.

Domenica 31 Luglio 2016

GIOIA

Preghiera

Essere tristi è segno di te, o Signore un segno che ci manchi; e noi neppure lo sappiamo; la mancanza di gioia è segno della tua assenza; uomini o chiese senza gioia sono uomini o chiese senza di te, Signore. Dio, fonte della gioia, guida i nostri passi sulla tua via, perché possiamo giungere dove tu ci attendi, e là finalmente cantare solo canti di Gioia
Amen

S. Messa

Prima Lettura *Qo 1, 2; 2, 21-23*

Dal libro del Qoèlet.

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.
Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

C: Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *Sal 94*

RIT: Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda Lettura Col 3, 1-5. 9-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

C: Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, Alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

Vangelo Lc 12, 13-21

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

C: Parola del Signore.

A: Lode a Te o Cristo.

Preghiera dei fedeli

- 1) _____

- 2) _____

- 3) _____

DIO È LA NOSTRA GIOIA

La gioia è il dono che il cristianesimo ha fatto al mondo. Tutto il nostro essere è fatto per la gioia. *"Non si può trovare uno che non voglia essere felice"* (s. Agostino).

"Norma suprema di condotta, criterio discriminante del bene e del male è la felicità: uno fa bene quando tende alla felicità, fa male quando tende a metterla in pericolo; ha diritto a tutto ciò che è necessario per arrivare alla felicità ed ha il dovere di fare tutto quello che occorre a tale scopo" (G. B. Guzzetti).

Ma c'è anche un falso modo di intendere la gioia. *"Non è certo che tutti vogliano essere felici; poiché chi non vuole avere gioia di Te, che sei la sola felicità, non vuole la felicità"* (s. Agostino).

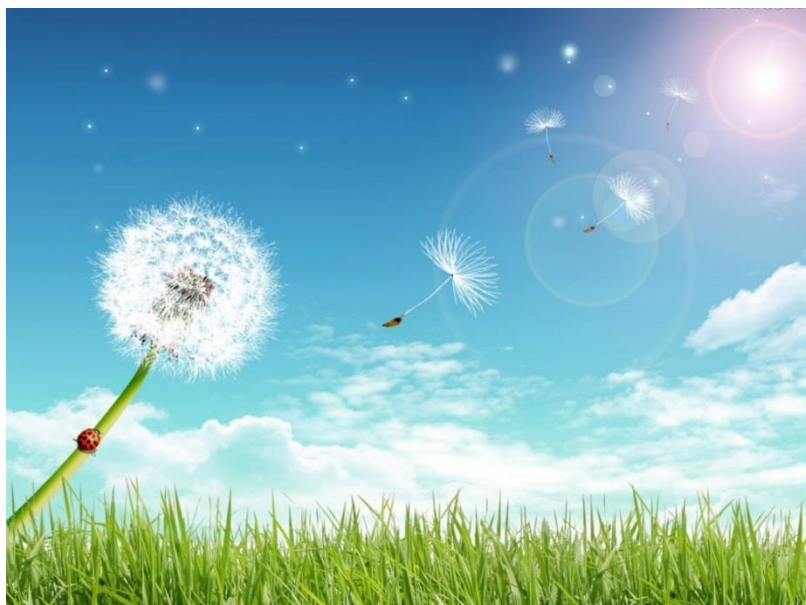
Nonostante le deviazioni possibili e facili per l'uomo storico, la gioia è richiesta dalla natura stessa dell'uomo, è un suo bisogno, è un suo diritto.

Quel che è vero per ogni uomo lo è a maggior ragione per il cristiano. Egli deve avere la sua tipica gioia, ed essa è per lui un dovere. Deve cercarla con impegno senza darsi per vinto finché non l'abbia trovata.

LA GIOIA DELL'AMORE DI DIO

"La gioia è causata dall'amore" (s. Tommaso d'Aquino). Gioia e amore camminano insieme. Chi non ama non può essere gioioso. La gioia è assente dove sono presenti l'egoismo e l'odio. La disperazione nasce dall'assenza dell'amore.

La gioia cristiana è una ridondanza dell'amore di Dio: non è una virtù distinta dall'amore, ma è un'effetto dell'amore. Questa precisazione non è inutile, ma indispensabile e fondamentale perché ci svela il motivo del fatto che molti cercano la gioia e non la trovano. Essi la cercano invano perché pensano che essa sia reperibile per se stessa. La gioia non ha consistenza in se stessa: ha la sua sorgente nell'amore, è un raggio dell'amore. E la sorgente dell'amore è Dio: *"Dio è amore"* (1Gv 4,8).



CANTO: "Gioia" (Modà)

Sognare di volare e avere sempre il bisogno,
di nuove sensazioni per cancellare un ricordo.
E non esiste un cielo, senza stelle se resto
ad occhi chiusi ed oltre, oltre le nuvole guardo.

Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.

Pensare di star male è non avere rispetto,
verso chi sta peggio,
verso chi invece è già morto.

Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.

Distendersi su un prato e respirare la luce,
confondersi in un fiore e ritrovarsi a
sentire,
l'odore dell'estate, la fatica delle salite,
per apprezzarle meglio, quando saranno
discese.

Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.



GIOCHI & PASSATEMPI

“Ti piace risolvere gli indovinelli?” le domandò come per caso mentre riprendevano a camminare. “Oh, sì, eccome!” rispose Momo. “Ne sai uno?”. “Sì, ma è molto difficile”, disse Mastro Hora, sorridendole. “Pochissimi sanno risolverlo”.

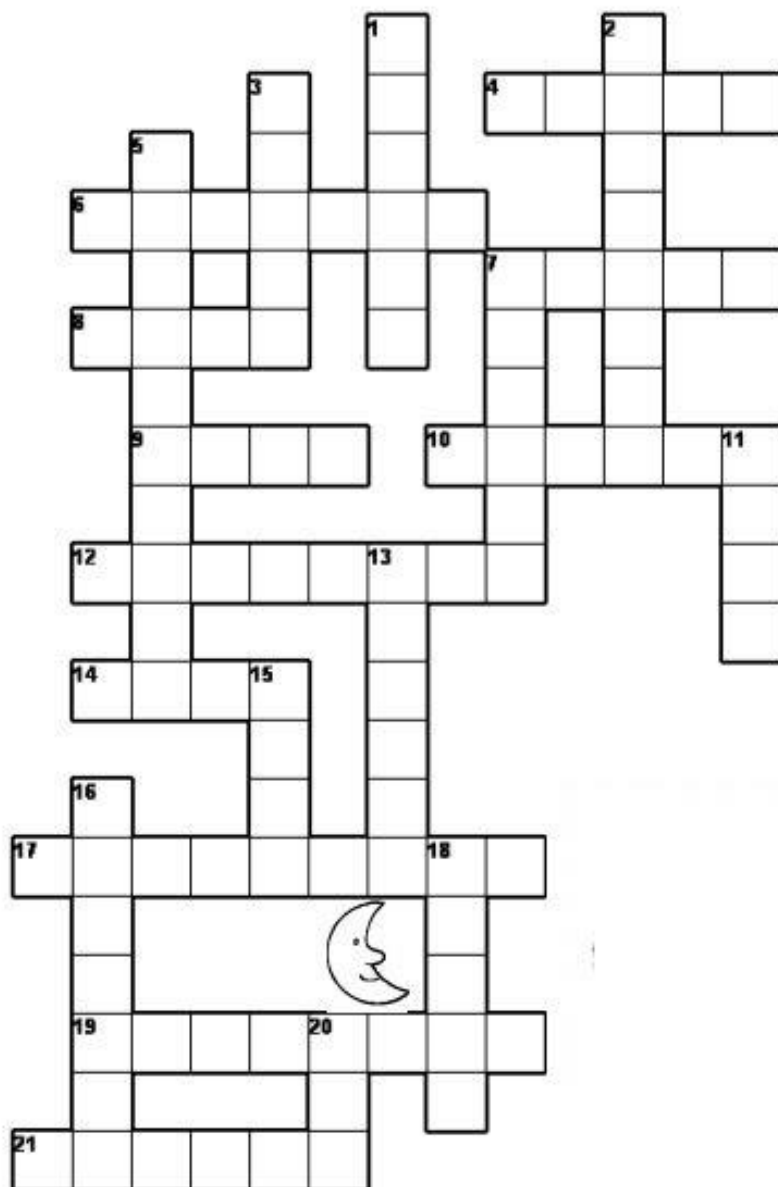
“Bene, lo terrò a mente e poi lo ripeterò ai miei amici”.

“Sono proprio curioso di sapere se sarai capace di indovinare, Momo. Ascolta bene:



*In una casa ci stan tre fratelli
che a volte son brutti e a volte belli.
Essi sono realmente
l'un dall'altro differente.
Ma se a distinguerli tu proverai
uguali identici li troverai.
Il primo non c'è perché sta giungendo.
Il secondo non c'è perché sta uscendo.
C'è solo il terzo, il minore dei tre,
ma non ci son gli altri se il terzo non c'è.
E questo terzo su cui mi diffondo
esiste solo perché nel secondo
il primo si trasforma, moribondo.
Se poi guardare tu lo vorrai
uno degli altri fratelli vedrai.
Dimmi, bambina, i tre sono uno?
o solo due? — oppure nessuno?
Se il loro nome tu troverai
tre grandi sovrani ravviserai.
Essi governano insieme un gran regno
e loro stessi sono il gran regno
e sono uguali dentro il gran regno.*

Riesci a dare la soluzione a questo indovinello, bambina?” disse Mastro Hora, curioso...



Orizzontali

4. Precedentemente - **6.** Il tempo che non c'è più - **7.** Lo sono i documenti, i reperti, le testimonianze e le immagini - **8.** Le dodici parti dell'anno - **9.** La scriviamo ogni giorno all'inizio di un compito e cambia sempre - **10.** La "lunghezza" di un periodo di tempo - **12.** Indica le ore - **14.** Successivamente - **17.** Raccontano ciò che hanno visto - **19.** Narrazioni - **21.** Le fonti che si vedono -

Verticali

1. Intanto che - **2.** Tempo che va dal sorgere al tramontare del sole - **3.** Quelli archeologici raccolgono reperti del passato - **5.** Divide il tempo in giorni, settimane e mesi - **7.** Il tempo che verrà - **11.** Il tempo che impiega la Terra a fare un giro intorno al Sole - **13.** Il sesto mese dell'anno - **15.** Il giorno presente - **16.** Oggetti del passato ritrovati - **18.** Il giorno senza il dì - **20.** Sono 24 in un giorno -

SUDOKU

		4	8			6		2
9	5				7	8	4	3
8	3		4	9	2		5	
6		1		3	9	4	7	
	8		2	4		3		9
3	4				8		2	
2	1	7	3		4	9	6	
5		3	7	6			8	
	6			2	5		3	1

La griglia è suddivisa in 9 righe orizzontali, 9 colonne verticali e in 9 "sottogriglie" di 3×3 celle contigue. Queste sottogriglie sono delimitate da bordi in neretto e chiamate *regioni*. Lo scopo del gioco è quello di riempire le caselle bianche con tutte le cifre da 1 a 9 in modo tale che in ogni riga, in ogni colonna e in ogni regione siano presenti tutte le cifre da 1 a 9 senza ripetizioni.

Il sudoku (giapponese: 数独 = *sūdoku*, nome completo 数字は独身に限る *Sūji wa dokushin ni kagiru*, che in italiano vuol dire "sono consentiti solo numeri solitari") è un gioco di logica fu inventato dal matematico svizzero Eulero da Basilea (1707-1783). La versione moderna del gioco fu pubblicata per la prima volta nel 1979 dall'architetto statunitense Howard Garns all'interno del Dell Magazines con il titolo "Number Place". In seguito fu diffuso in Giappone dalla casa editrice Nikoli nel 1984, per poi diventare noto a livello internazionale soltanto a partire dal 2005.

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

Crucipuzzle

V	E	L	O	C	E	Z	K	U	A	I	E	G	R	V
O	R	O	L	O	G	I	O	R	T	R	R	O	I	I
V	A	L	N	E	R	A	D	U	I	U	O	L	S	N
O	L	O	C	E	S	I	N	F	P	O	I	O	P	C
A	O	M	O	M	S	I	L	P	N	N	F	D	A	E
N	E	S	Z	S	M	E	O	V	C	N	A	N	R	R
A	S	P	E	A	S	C	O	L	T	A	R	E	M	E
I	E	L	O	S	O	P	M	E	T	W	O	P	I	X
D	C	G	I	I	A	R	O	H	O	R	T	S	A	M
I	O	O	N	Z	S	O	D	L	A	V	S	O	R	S
R	N	T	I	I	H	S	R	E	R	E	D	R	E	P
E	D	N	R	V	W	U	A	A	M	A	R	E	P	W
M	I	E	I	R	O	T	A	C	U	D	E	O	R	A
H	H	L	P	E	G	R	I	G	I	O	P	M	A	C
G	I	G	I	S	F	U	O	C	O	O	C	O	I	G

AMARE
 ANNO
 ASCOLTARE
 CAMPO
 CASSIOPEA
 CLESSIDRA
 EDUCATORI
 FUOCO
 GIGI
 GIOCO
 GRIGIO

GRUPPO
 LENTO
 RIFLESSIONE
 MASTROHORA
 MERIDIANA
 MINUTI
 MOMO
 ORA
 ORAFIORE
 OROLOGIO
 OSVALDO

PENDOLO
 PERDERE
 RISPARMIARE
 SECOLO
 SECONDI
 SERVIZI
 TEMPO
 URLO
 VALNERA
 VELOCE
 VINCERE

Risolvi il crucipuzzle cercando tutte le parole. Possono trovarsi in orizzontale, diagonale o verticale!

CANTIAMO AL SIGNORE



AVE MARIA

Rit. A--ve Maria, A-----ve. A--ve Maria, A-----ve.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis. Rit.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis. Rit. (x 2)

E' BELLO LODARTI

Rit. E' bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
E' bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti Signore,
è bello cantare a Te!

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui,
ad abitare in mezzo a noi, allora... Rit.

Tu che conti tutte le stelle
e le chiami ad una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui,
e ci hai chiamato figli tuoi, allora... Rit.

SANTO (OSANNA EH)

Rit. Osanna eh, Osanna eh, Osanna a Cristo Signor! (x2)

Santo-o Santo, Osanna / Santo-o Santo, Osanna Rit.
I cieli e la terra o Signore, sono pieni di Te /
I cieli e la terra o signore, sono pieni di Te Rit.
Benedetto Colui che viene, nel nome tuo Signor /
Benedetto colui che viene, nel nome tuo Signor Rit.

COME FUOCO VIVO

Rit. Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perchè Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi
che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che
ci hai ridonato la vita?

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei Tu! Resta con noi. Rit.

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità. Rit.



OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me, senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

GRANDI COSE

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità. Rit.

LA GIOIA

Ascolta il rumore delle onde del mare
ed il canto notturno dei mille pensieri dell'umanità
che riposa dopo il traffico di questo giorno
e di sera s'incanta davanti al tramonto che il sole le dà.
Respira e dà un soffio di vento raccogli
il profumo dei fiori che non hanno chiesto che un po' di umiltà
e se vuoi puoi cantare, e cantare che hai voglia di dare
e cantare che ancora nascosta può esistere la felicità.

Rit. Perché lo vuoi, perché tu puoi riconquistare un sorriso
e puoi cantare e puoi gridare perché ti han detto bugie,
ti han raccontato che l'hanno uccisa, che han calpestato la gioia
perché la gioia, perché la gioia, perché la gioia è con te.

E magari per un attimo vivila ti prego
e magari a denti stretti non farla morire
anche immersa in un frastuono tu falla sentire
hai bisogno di gioia come me...

Ancora, è già tardi, ma rimani ancora
a gustare ancora per poco quest'aria scoperta stasera
e domani ritorna, fra la gente che cerca e che spera
tu saprai che nascosta nel cuore può esistere la felicità.

DALL'AURORA AL TRAMONTO

Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio
il mio riparo
mi proteggerai
all'ombra delle tue ali.

Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio
unico bene
nulla mai potrà
la notte contro di me.

Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta

CANTIAMO LA GIOIA



IO NON HO FINITO

Oh, oh, oh, oh, oh, oh,
Vedi la vita è una piuma
Si balla e si trema
Amore mio
non sono per niente, vicino a un addio
non essere triste amore mio
ci metto il coraggio, che è parte del tuo
a volte ci perdiamo i sottotitoli del cuore
a volte ci perdiamo, a volte?
Io non ho finito
Io non ho finito
Oh, oh, oh, oh,
Oh, oh, oh, oh,
Guarda che cosa mi tocca
cucirmi la pelle poi la bocca
con gli occhi da grande, più grandi di me
vinciamo ai rigori io e te, ci metto il coraggio
e il mio domani intero
è questo tempo mezzo rotto
ma nonostante tutto, tutto?
Io non ho finito
perchè ho sete ancora
Io non ho finito
fuori è primavera
Io non ho finito
non ti lascio ora
Io non ho finito
Oh, oh, oh, oh,
Oh, oh, oh, oh,
Anche con i crampi, con la fine sulla faccia
col dolore che mi schiaccia e non lo sai
anche con la gioia di sapere che dovunque
ce ne andremo non ci lasceremo mai
Io non ho finito
Perchè ho sete ancora
Io non ho finito
Anche con i crampi con la fine sulla faccia
col dolore che mi schiaccia e non lo sai
anche con la gioia di sapere che dovunque
ce ne andremo non ci lasceremo mai
Io non ho finito

#FUORI C'È IL SOLE

(Lorenzo Fragola)

Aspettando a lungo che sorgesse il sole
Tra il sapore dei miei baci e del caffè
Noi distesi sopra un letto di parole
Dopo un po' guardandomi dicesti che
Oh Oh Oh Oh
E' un'estate da vivere
Oh Oh Oh
Un'estate di noi
I ray-ban, la vodka e l'odore del mare
Hashtag fuori c'è il sole
Lo vuoi condividere?
(Stacco)
Sulla sabbia a rincorrere un pallone
Come se la spiaggia fosse un privé
E le notti passate a fare cazzate
un film dell'orrore e quattro risate
Non sai che fortuna passarle con te
Oh dimmi che, Oh Oh Oh Oh
E' un'estate da vivere
Oh Oh Oh
Un'estate di noi
I ray-ban, la vodka e l'odore del mare
Hashtag fuori c'è il sole
Lo vuoi condividere?
Oh Oh Oh Oh
Lo vuoi condividere?
Oh Oh Oh
Questo inverno dove andremo non importa
La distanza a volte è solo un cliché
Ma la mia barca segue il vento e non la rotta
Ma se vuoi tu invece puoi seguire me
Oh Oh Oh Oh
E' un'estate da vivere
Oh Oh Oh
Un'estate di noi
I ray-ban, la vodka e l'odore del mare
Hashtag fuori c'è il sole
Lo vuoi condividere?
Oh Oh Oh Oh
Lo vuoi condividere?
Oh Oh Oh
I ray-ban, la vodka e l'odore del mare
Hashtag fuori c'è il sole
Lo vuoi condividere?
Lo vuoi condividere?

LA NUOVA STELLA DI BROADWAY

Lui era un businessman con un'idea in testa
lei ballerina di jazz,
leggeva William Blake vicino alla finestra
lui beveva caffè
Guardando quelle gambe muoversi pensò è una stella
Pensava a Fred Astaire
e chi non ha mai visto nascere una dea,
e chi non ha mai visto nascere una dea,
non lo sa, che cos'è la felicità
Lui garofano rosso e parole, una vecchia cabriolet
lei vestita come la Rogers, fulmini e saette
lassù, nel cielo blu, il loro nome argento fra le stelle...
New York, New York
è una scommessa d'amore, tu chiamami e ti vestirò
come una stella di Broadway
New York, New York
è una scommessa d'amore, tu chiamami e ti vestirò
come una stella di ...
Lui si svegliò senza lei, nudo nella tempesta
là fuori Union Square
entrava luce al neon, dal vetro di una finestra
l'odore del caffè
Guardando quelle gambe muoversi pensò è una stella
pensava a Fred Astaire
e chi non ha mai visto nascere una dea
non lo sa, che cos'è la felicità
Lui garofano rosse e parole, una vecchia cabriolet
lei vestita come la Rogers, fulmini e saette
lassù, nel cielo blu, il loro nome argento fra le stelle ...
New York, New York
è una scommessa d'amore, tu chiamami e ti vestirò
come una stella di Broadway
New York, New York
è una scommessa d'amor, tu chiamami e ti vestirò
come una stella di ...
New York, New York
è una scommessa d'amore, tu chiamami e ti vestirò
come una stella di Broadway
New York, New York
è una scommessa d'amor, tu chiamami e ti vestirò
come una stella di ...

GLI ANNI

Stessa storia stesso posto, stesso bar
stessa gente che vien dentro, consuma poi va
non lo so, che faccio qui
esco un po', e vedo i fari delle auto che mi
guardano e sembrano chiedermi chi cerchiamo noi

Rit. Gli anni d'oro del grande Real
gli anni di Happy Days e di Ralph Malph
gli anni delle immense compagnie
gli anni in motorino sempre in due
gli anni di che belli erano i film
gli anni dei Roy Rogers come jeans
gli anni di qualsiasi cosa fai
gli anni del tranquillo siamo qui noi
siamo qui noi

Stessa storia stesso posto, stesso bar
una coppia che conosco c'avran la mia età
coma va, salutano
così io, vedo la fedi alle dita dei due
che porco giuda potrei essere io qualche anno fa. Rit.

Stessa storia stesso posto, stesso bar
stan quasi chiudendo poi me ne andrò a casa mia
solo lei, davanti a me
cosa vuoi, il tempo passa per tutti lo sai
nessuno indietro lo riporterà, neppure noi. Rit.

ARIA (Gianna Nannini)

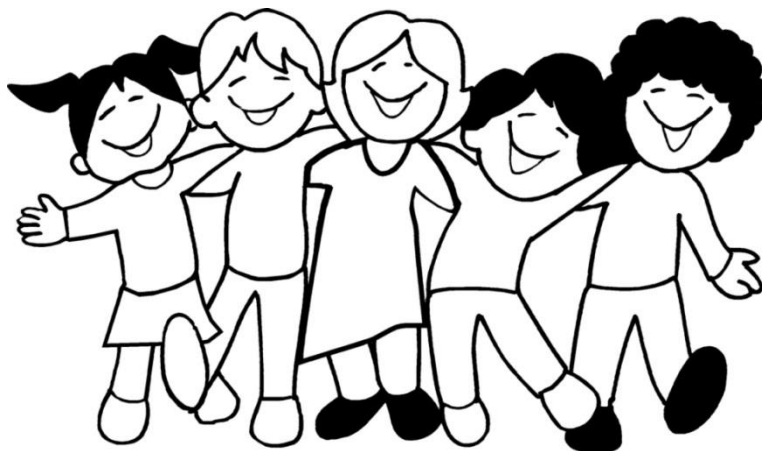
Sai, nascono così
fiabe che vorrei
dentro tutti i sogni miei
e le racconterò
per volare in paradisi che non ho
e non è facile restare senza più fate da rapire
e non è facile giocare se tu manchi
aria come è dolce nell'aria
scivolare via dalla vita mia
aria respirami il silenzio
Non mi dire addio ma solleva il mondo
sì, portami con te
tra misteri di angeli
e sorrisi demoni
e li trasformerò
in coriandoli di luce tenera

e riuscirò sempre a fuggire dentro
colori da scoprire
e riuscirò a sentire ancora quella
musica
aria come è dolce nell'aria
scivolare via dalla vita mia
aria respirami il silenzio
non mi dire addio ma solleva il
mondo
aria abbracciarmi
volerò, volerò, volerò, volerò....
aria ritornerò nell'aria
che mi porta via dalla vita mia
aria mi lascerà nell'aria
aria com'è dolce nell'aria
scivolare via dalla vita mia
aria mi lascerà nell'aria

LA VITA COM'È (Max Gazzè)

Se fossi qui dipenderei dalle tue tenerezze
Dette sul collo a bassa voce ma lo sai
L'amore porta guai si perde quasi sempre c'è gente
Che facile non si riprende più ma tu
Guarda me
Prendo tutta la vita com'è
Non la faccio finita ma incrocio le dita
E mi bevo un caffè
Ammazzo il tempo provando con l'auto
Meditazione canto un po'
Nella testa (uhh uhh uhhh)
E mi rimetto ripulendo il mio salotto
Dal terribile ricordo che resta di te
(Stacco)
Se fossi qui mi lascerei tentare dalle tue carezze
Però ringrazio Dio che non ci sei
L'amore fa per noi ma separatamente
C'è gente che come me non si riprende mai
Lo sai
Guarda te
Questo straccio di vita cos'è
Non la faccio finita soltanto perché
E' pronto un altro caffè
Ammazzo il tempo provando con l'auto
Meditazione canto un po'
Nella testa (uhh uhh uhhh)
E mi rilasso finché non avrò più addosso
Quel terribile ricordo rimasto di te
Indifferente che mente c'è l'eco
Di quelle malelingue che
Mi han detto (uhh uhh uhhh)
Ci sono cose su di lei che è meglio non sapere mai
Sai che ricordo mi resta di noi
(Stacco)
(uhh uhh uhhh)
E mi rimetto ripulendo il mio salotto
Dal terribile ricordo che resta di te
Guarda me
Prendo tutta la vita com'è
Non la faccio finita ma incrocio le dita
E mi bevo un caffè

Ammazzo il tempo provando con l'auto
Meditazione canto un po'
Nella testa (uhh uhh uhhh)
E mi rilasso finché non avrò più addosso
Quel terribile ricordo rimasto di te
Indifferente che mente c'è l'eco
Di quelle malelingue che
Mi han detto (uhh uhh uhhh)
Ci sono cose su di lei che è meglio non sapere mai
Sai che ricordo mi resta di noi
Ma ci son cose su di me che forse non ci crederai
Sai che ricordo ti resta di noi



TEMPESTA (Malika Ayane)

Se ti sorprendi a ridere
Solo tu sai perché
Come un contagio passa già
Da te a chi ti guarderà
Libertà è un concetto semplice
Se non rinunci al complicato
Che sia per sempre un giorno o solo un attimo
Che sembri un pericolo
Che sia per scherzo sbaglio o per miracolo
Purché sia
Tempesta
Tempesta
(Stacco)
Rubare tempo ai non lo so
Non è così difficile
Resta l'incognita però
Di quanto poi sai perdere
Libertà sembra temibile
Come un vulcano addormentato

Che sia per sempre un giorno o solo un attimo
Che sembri un pericolo
Che sia per scherzo sbaglio o per miracolo
Purché sia
Tempesta
Tempesta
Tempesta
Libertà è un concetto semplice
Se non ne sai il significato
Che sia per sempre un giorno o solo un attimo
Che sembri un pericolo
Che sia per scherzo sbaglio o per miracolo
Purché sia
Tempesta
Tempesta

INFINITE VOLTE (Lorenzo Fragola)

Brucia tutto nella testa
Gela il sangue nelle vene
Sento come se hai paura
Ma è paura di star bene
Ci siamo amati in cima al mondo
Sopra tutto e sopra tutti
Quanti sogni in un secondo
In un secondo li hai distrutti
E vorrei tornare indietro
Per fermare quell'istante
In cui mi son sentito forte
Forte come un gigante
E ho sperato ciecamente
Nel tuo sguardo più sincero
E se devo dirla tutta
Ci ho creduto per davvero
Infinite volte ho detto
Che non avrei più vissuto
Nessun altro amore che non sia tu
Altre mille volte ho perso
Questa guerra con me stesso
Ma non è bastato a non pensarti più
Tu sei sola in questo viaggio
Ed io sono solo in questo viaggio

Ma la verità amore siamo solo noi a farlo
E non è facile mentirti
Non sono mai stato capace
A far l'amore senza amore
A far l'amore senza amore
Eh, chi siamo noi per dirci addio
Infinite volte ho detto
Che non avrei più vissuto
Nessun altro amore che non sia tu
Altre mille volte ho perso
Questa guerra con me stesso
Ma non è bastato a non pensarti più
E adesso resta ancora un po
Ci sono cose da dimenticare
E da rivivere
Ma forse adesso sparirò
Perché anche scriverti è diventato inutile
Stanotte il tuo silenzio dice cose stupide
Infinite volte ho detto
Che non avrei più vissuto
Nessun altro amore che non sia tu
Altre mille volte ho perso
Questa guerra con me stesso
Ma non è bastato a non pensarti più
Infinite volte o poco più

SOFIA (Alvaro Soler)

Sueño cuando era pequeño
Sin preocupación en el corazón
Sigo viendo a quel momento
Se desvaneció, desapareció
Ya no te creo, ya no te deseo, eh oh
Solo te dejo, solo te deseo, eh oh
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, sigo
Dime Sofia,
Cómo te mira dime
Cómo te mira, dime
Sé que no, sé que no
Sé que solo
Sé que ya no soy oy oy oy
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, Sofia
(Stacco)
Dices que eramos felices
Todo ya paso, todo ya paso
Sé que te corte las alas
El te hizo volar, el te hizo soñar
Ya no te creo, ya no te deseo, eh oh
Solo te dejo, solo te deseo, eh oh
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, Sofia
Dime Sofia,
Cómo te mira dime
Cómo te mira, dime
Sé que no, sé que no
Sé que solo
Sé que ya no soy oy oy oy
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, Sofia
(Stacco)
Y, por qué no me dices la verdad?
Sigo sin tu mirada, Sofia (Ey ey, ey ey)
Y, por qué no me dices la verdad?
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, sigo

Dime Sofia,
Cómo te mira dime
Cómo te mira, dime
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, sigo
Dime Sofia,
Cómo te mira dime
Cómo te mira, dime
Sé que no, sé que no
Sé que solo
Sé que ya no soy oy oy oy
Mira, Sofia
Sin tu mirada, sigo
Sin tu mirada, Sofia



VORREI MA NON POSTO (J-Ax e Fedez)

Io vi chiedo perdon ma non seguo il bon ton
E' che a cena devo avere sempre in mano un iPhone
Il cane di Chiara Ferragni ha il papillon di Vuitton
Ed un collare con più glitter di una giacca di Elton John
Salvini sul suo blog ha scritto un post
Dice che se il mattino ha l'oro in bocca si tratta di un Rom
Sono un malato del risparmio per questo faccio
Un po' di terapia di Groupon
E poi, lo sai, non c'è
Un senso a questo tempo che non dà
Il giusto peso a quello che viviamo
Ogni ricordo è più importante dividerlo
Che viverlo
Vorrei ma non posto
E ancora un'altra estate arriverà
E comprenderemo
Un altro esame all'università
E poi un tuffo nel mare
Nazional popolare
La voglia di cantare tanto non ci passerà
E come faranno i figli a prenderci sul serio
Con le prove che negli anni abbiamo lasciato su Facebook
Papà che ogni weekend era ubriaco perso
E mamma che lanciava il reggiseno a ogni concerto
Che abbiamo speso un patrimonio
Impazziti per la moda, Ar-mani-comio
L'iphone ha preso il posto di una parte del corpo
E infatti si fa gara a chi ce l'ha più grosso
E' nata nel Duemila e ti ha detto nel '98
E che i diciotto li compie ad agosto

Mentre guardi quei selfie che ti manda di nascosto
E pensi, purtroppo, vorrei ma non posto
E se lei t'attacca un virus basta prendersi il Norton
Tutto questo navigare senza trovare un porto
Tutto questo sbattimento per far foto al tramonto
Che poi sullo schermo piatto non vedi quanto è profondo
E poi, lo sai, non c'è
Un senso a questo tempo che non dà
Il giusto peso a quello che viviamo
Ogni ricordo è più importante dividerlo
Che viverlo
Vorrei ma non posto

E ancora un'altra estate arriverà
E comprenderemo
Un altro esame all'università
E poi un tuffo nel mare
Nazional popolare
La voglia di cantare tanto non ci
passerà
(Stacco)
Quando il termometro va a rosso
(Che caldo fa)
Ti togli i vestiti di dosso
(sei una webstar)
Poi mangi il tuo gelato
E fai le facce porno
Tu non sai quanto soffro
Vorrei ma non posto
E ancora un'altra estate arriverà
E comprenderemo
Un altro esame all'università
E poi un tuffo nel mare
Nazional popolare
La voglia di cantare tanto non ci
passerà!



LE FIRME...

...DEI MIEI AMICI

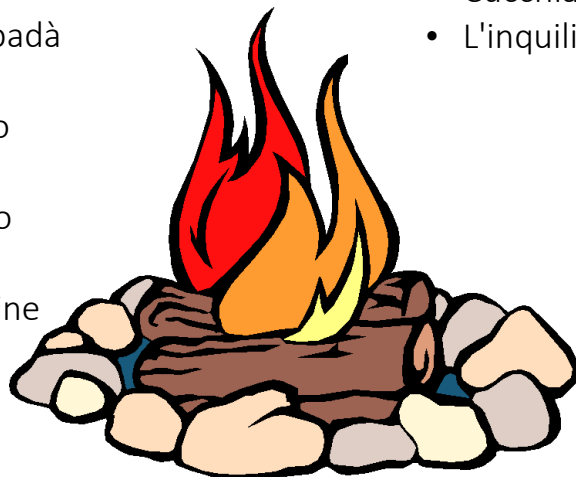
Idee per il fuoco

Danze

- Ansempompì
- L'osteria
- Il fachiro Casimiro
- Il cane Bingo
- Pugachov
- Zignagna
- In Congo alla Jetuaia
- La danza del serpente
- Belinda
- Tacco punta
- Laurenzia
- Gatto mammone
- In un campo di bocc
- Se sei triste
- Tengo una mucca da latte
- Ho visto un rospo
- Un cocomero
- Pianta la fava
- Plin plin
- Jack sta in cucina con Tina
- Stendi panni
- Povero micino
- Ciao mi chiamo Joe
- Awanaganna sì
- Un austriaco felice
- One banana
- John Brown Shabadà
- Trallallero
- Rodeo di ghibullo
- Sono un fungo
- Piccolo pipistrello
- Alamari
- Danza delle sardine

Giochi

- La vedova
- Le coppie
- I mimi
- Cartellini/parti del corpo
- Il telefono
- La scossa
- L'assassino
- Non si muove una foglia
- Ballo con la scopa
- La botta
- La pantera rosa
- L'aereo
- L'automobile
- Capitan Uncino
- Lupus in Tabula
- Scarpe
- Canzoniere
- Ti vanno bene i tuoi vicini
- Le carte
- Il morto
- Se fosse
- Gioco del potere
- Chi sono
- Macedonia
- Gioco di Pedro
- Cucchiari
- L'inquilino



Hanno lavorato per voi